

COPPARO E CODIGORO

«Trasporto scolastico nel caos Ritardi e studenti lasciati a piedi»

COPPARO

Disservizi per gli utenti che usufruiscono del servizio di trasporto scolastico comunale a Copparo, vengono segnalati dalle consigliere del Pd Martina Berneschi, Anna Celati e Clara Tumiatì, che chiedono rimedi all'amministrazione comunale. «Tantissimi genitori – riportano le tre consigliere – ci hanno segnalato disagi inaccettabili: linee che non partono, ritardi, assenza di comunicazioni, studenti lasciati a piedi, tempi di percorrenza anche di 1 ora e 10 minuti per Copparo-Coccanile: la partenza dell'anno scolastico è stato disastro. Il Comune sembra inerme, e pare che nessuno stia prendendo in mano seriamente la situazione. Occorre agire per far cessare i disservizi».

E, a sostegno di quanto sostenuto, portano un esempio: «La linea di Coccanile non ha realizzato il servizio di scuolabus nelle



Lo scuolabus (foto di repertorio)

mattinate del 2, 16, 23 e 24 ottobre. Ci sono bambini che a causa di ciò hanno perso quattro giorni interi di lezioni. Al ritorno, i bambini che hanno potuto recarsi in classe sono stati fatti salire su uno scuolabus deputato a un altro percorso; pertanto sono arrivati a casa con ritardi dai 30 ai 50 minuti: il tutto, soprattutto nelle prime occasioni, senza alcun avviso alle famiglie: non riusciamo nemmeno ad immaginare l'angoscia di questi poveri genitori, sappiamo che sono andati a cercare i propri fi-

gli sulla strada, pensando avesse avuto un incidente il mezzo, perché nessuno, né l'autista né tantomeno il comune, rispondeva alle loro telefonate».

Altro episodio riportato risale a lunedì scorso: «All'uscita dalla scuola media nessuno ha comunicato ai ragazzi di una linea di salire su un percorso differente a seguito di una variazione. Sono stati lasciati così letteralmente a piedi, fuori da scuola, ad aspettare uno scuolabus mai arrivato». Secondo Berneschi, Celati e Tumiatì, la situazione è imputabile alle scelte della giunta Pagnoni: «Ciò che sta accadendo oggi è la diretta conseguenza di scelte scellerate come quella di dismettere, pardon, lasciare arrugginire gli scuolabus vicino al comune per realizzare un servizio totalmente in appalto ben più costoso del passato», e chiedono che «il Comune intervenga e ripari ai propri errori, senza scaricarne l'onere sulle famiglie».

Valerio Franzoni

SERRAVALLE

All'Eden spettacolo sulle truffe

Stasera alle 20.30, alla sala Eden di Serravalle, andrà in scena 'Truffati! Spettacolo su raggiri, inganni e altre catastrofi', evento volto a sensibilizzare e prevenire le truffe e ogni cosa che può arrecare un danno anche nella sfera psicologica di una persona o dell'intera famiglia della vittima. L'iniziativa è organizzata dall'Equipe Dga (Disturbo da Gioco d'Azardo) del Servizio Dipendenze Patologiche dell'Azienda UsI di Ferrara in collaborazione con il Comune di Riva del Po, che ha coinvolto anche l'Arma dei Carabinieri. Al termine della rappresentazione teatrale, si terrà un dibattito con gli esperti dell'Equipe Dga del Servizio Dipendenze Patologiche dell'Azienda UsI di Ferrara e rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri.

CODIGORO

Incontro di Asp sull'affido familiare

Appuntamento oggi pomeriggio alle 17, presso il Palazzo del Vescovo di Codigoro, con «Ti Affidato una storia». Un incontro organizzato dall'Asp del Delta Ferrarese sul delicato, ma sentito ed importante tema dell'affido familiare, un argomento che, più di tutti, esprime il significato profondo ed il valore del welfare di comunità. Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Codigoro Alice Zanardi e del Presidente di Asp Davide Nardini interverranno: Alessandro Martelli, professore ordinario del Dipartimento di sociologia; Tiziana Mori, Coordinatrice servizi e interventi famiglie e minori – Sviluppo funzioni accoglienza; Angela Mambelli, Responsabile équipe affido sovra distrettuale della Provincia di Ferrara.

2018/2022 Eber per i lavoratori e le imprese artigiane

La crescita di un modello di welfare contrattuale nell'ambito della bilateralità

Lunedì 23 ottobre Bologna ha ospitato un importante convegno promosso da EBER, Ente bilaterale dell'artigianato dell'Emilia-Romagna, per presentare il sistema del welfare contrattuale sostenuto dalla bilateralità artigiana regionale.

Con questo convegno l'ente ha voluto condividere con la comunità, alla presenza del sottosegretario alla presidenza della regione e dell'intero comparto dell'artigianato, il lavoro fatto a sostegno dei lavoratori e delle imprese negli ultimi anni di attività.

E dal 1991 che EBER, nato dall'accordo fra CCIL, CISL, UIL, CNA, Confartigianato, CLAAI, Casartigiani, in un comparto parcellizzato e composto prevalentemente da micro-imprese, fa della bilateralità artigiana il centro della sua missione.

Insieme a EBER, che si occupa di sostenere il reddito dei lavoratori e di favorire lo sviluppo delle imprese, operano OPRA, che sostiene le azioni finalizzate a garantire sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, FSBA, che fornisce prestazioni integrative in caso di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per difficoltà aziendale, FONDARTIGIANATO, che gestisce la formazione e qualificazione professionale, e SANARTI, per servizi integrativi alla sanità.

Finanziata da risorse derivanti dalla contrattazione confederale e di categoria, sempre frutto di accordi tra le parti che decidono indirizzi, azioni, ruoli, la bilateralità sostiene e integra la contrattazione, favorendo un modello virtuoso di relazioni sindacali che si è tradotto in azioni sempre più finalizzate a garantire il sostegno al reddito dei lavoratori e allo sviluppo delle imprese.

Una strada, questa, che già nel 2011, grazie all'intesa tra le parti sociali dell'Emilia-Romagna, ha portato a destinare parte delle risorse all'integrazione della maternità facoltativa (oggi congedo parentale) di lavoratrici, lavoratori, imprenditrici, imprenditori. E che nel 2017 ha condotto all'accordo interconfederale che ha costituito il Fondo di welfare contrattuale regionale, alimentato con la contrattazione regionale confederale e di categoria. Un fondo in cui le imprese versano una quota per ogni dipendente, che si aggiunge a quella prevista dagli accordi precedenti per garantire prestazioni a carattere mutualistico e solidale sia ai lavoratori che alle stesse imprese, e che in questi sei anni ha elargito circa 40 milioni di euro.

Tramite EBER, nel solo anno 2022 il sistema della bilateralità ha sostenuto il reddito di più di 20.000 lavoratori e lavoratrici e gli investimenti di 3000 imprese.

Queste operazioni, attraverso il sostegno alle imprese per investimenti nell'innovazione tecnologica, nella digitalizzazione, nella transizione energetica, nella bonifica ambientale, nel miglioramento dell'efficienza dei cicli produttivi, gettano i semi per una proficua crescita futura delle attività. Senza dimenticare il sostegno del diritto allo studio, la protezione delle fragilità con prestazioni per la non-autosufficienza, la tutela delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri, i contributi per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa, nonché la formazione e riqualificazione professionale che contribuiscono a migliorare la qualità della vita dei dipendenti.

Oggi il welfare contrattuale risponde a una platea di 26.000 imprese e 120.000 lavoratori della nostra regione. EBER, e con esso tutte le associazioni dell'artigianato e le organizzazioni sindacali, rappresenta senza dubbio un valore aggiunto nel rilancio di tutto il sistema economico dell'Emilia-Romagna.

